

**Comunicato stampa**

**Territorio. Architetti (Consiglio Nazionale) “serve una Legge per le Città”  
Da Bard proposta per metterle al centro dell’Agenda politica e per la rigenerazione urbana**

Bard (Aosta) 12 ottobre 2019. “Serve una Legge per le città affinché siano efficienti, competitive, attrattive, incubatrici di un’alta qualità della vita: per tornare, quindi, centrali nell’agenda politica ed approciate - insieme agli interventi di rigenerazione urbana - nell’ambito di una visione strategica e non più in modo settoriale e parziale anche riguardo agli investimenti che le riguardano”.

Così Giuseppe Cappochin, Presidente del Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori nel corso del Convegno di studi “Progettare il Paese - dare futuro alle città e ai territori in cui viviamo” - organizzato in collaborazione con l’Associazione Forte di Bard e con il sostegno del Consiglio regionale della Valle d’Aosta - e nel corso del quale è stata presentata la Proposta di Legge per le Città degli architetti italiani.

“Una legge indispensabile: basti pensare, infatti, al fenomeno del “ritorno della città” che è oggi uno dei nodi sul tappeto della competizione internazionale, su più scale, e riflettere sui dati che ci dicono che anche in Europa le città sono tornate a crescere economicamente e demograficamente. La crescita economica del Paese non può prescindere dalla crescita delle città.”

“Tra gli elementi e le modalità inedite della Proposta di Legge degli architetti italiani - ha sottolineato Diego Zoppi, Coordinatore del Dipartimento, Coordinatore del Dipartimento Politiche urbane e Territoriali del Consiglio Nazionale - il riconoscimento, di fatto e formale, che le città siano centrali nell’organizzazione del nostro Paese e per la cultura dell’abitare prevedendo che, di conseguenza, tutte le prossime normative regionali siano coerenti con i principi dell’Agenda Urbana Europea dalla quali non possono più prescindere”.

“Inedita, anche, la ridefinizione in una ottica qualitativa delle categorie dei servizi pubblici e del concetto di Bene Comune in sostituzione di quanto affermato dalle attuali Leggi in tema di servizi pubblici che, benchè oggetto di recenti revisioni, continuano a usare la “logica numerica”, inefficace a fornire ai cittadini servizi che garantiscano effettivamente l’innalzamento della qualità delle loro vite”.

“Per quanto riguarda, poi, il governo del territorio - continua Zoppi - per superare il problema dell’infrazione di normative ipertrofiche la cui sovrapposizione rende spesso incerta la conformità degli interventi di cui si chiede autorizzazione, viene riaffermato l’uso della modalità strategica e di coerenza con i principi di programmazione in sostituzione dei meccanismi di conformità”.

Fondamentale nella Proposta di Legge degli architetti italiani la codificazione degli strumenti per la strategia urbana. Poiché la rigenerazione urbana è un miglioramento sociale delle comunità urbane, vanno definiti metodi di lavoro che non possono più basarsi sulla pianificazione intesa in senso novecentesco. Oggi, necessaria più che mai deve, invece, basarsi su strategie urbane, declinate attraverso azioni specifiche, attuate attraverso progetti finanziati mediante strumenti che sappiano coniugare energie private e energie pubbliche, magari derivanti da più assi ministeriali.

Fondamentale, infine, l’istituzione di una cabina di regia presso la Presidenza del Consiglio che riconosca le proposte progettuali che hanno maggiori capacità di innescare processi virtuosi di rigenerazione e che possano avere quindi percorsi preferenziali di finanziamento.

Ufficio stampa Consiglio Nazionale Architetti  
Silvia Renzi, 338 2366914